

**THE ROCKY  
HORROR  
PICTURE SHOW**

Italian Fans

# The New Rocky Horror Fanzine

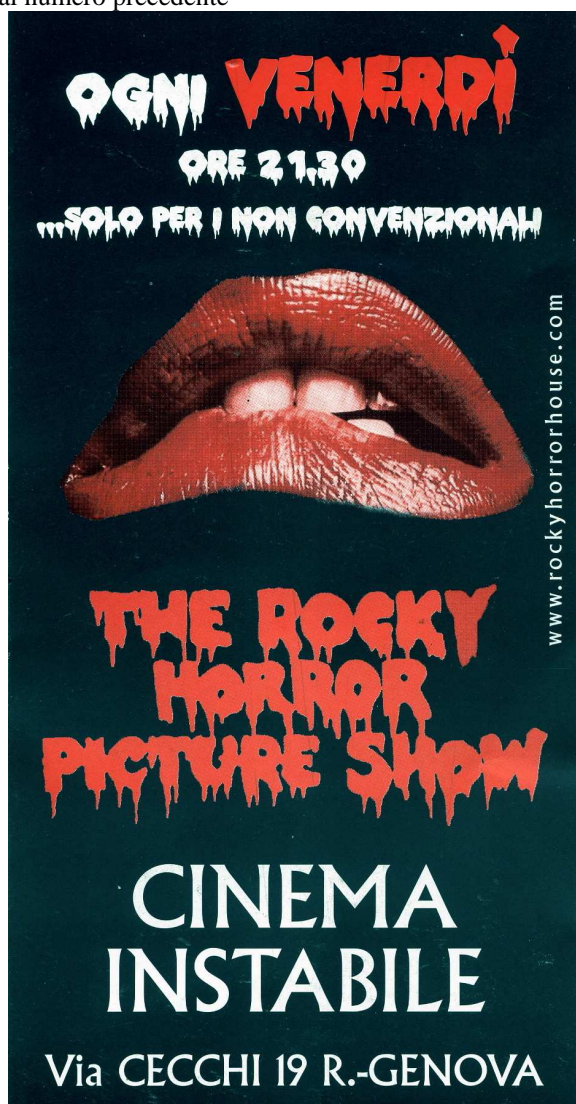
27 Ottobre 2006

Anno 3 numero 8

**FAN CLUB  
UFFICIALE DAL  
1986**

## **NON SOGNATELO, SIATELO!** (nascita di una Rocky Horror House)

Continua dal numero precedente



Intanto un paio di amiche mie e di Adriano si candidano transylvane: Tally e Arianna.

Il narratore decido di non inserirlo ancora: sarà l'unica parte di film che non reciteremo e basta. E' un ruolo che effettivamente ho rivalutato dopo: lo vedevo troppo statico, che dire... poi ho assolutamente cambiato idea.

Per adesso l'urgenza è la nostra Patricia Quinn (e non il fatto che io questo staff nascente non avessi un luogo dove collocarlo e un film su cui farlo recitare: pazzo, pazzo, pazzo!).

Continua

## **In QUESTO NUMERO:**

In Prima Pagina:

**Non sognatelo, siatelo!**

(nascita di una Rocky Horror House)  
a cura di Marco Fuori

Interviste:

**Parola di James Reid**

a cura di Valeria Cazzulani

2005 viaggio nella memoria:

**Como: Notte Bianca**

**Transylvana**

a cura di Simona Merletti e  
Luigi "Svizzero" Meggiolaro

Fan Fiction:

**The Secret Life Of RHPS:**

**Dr. Albert Von Scot**

a cura di Mara Viliem

Chiusa:

**La Mara Education**

a cura di Mara Viliem

**Web site:**

[www.rockyhorroritalianfans.it](http://www.rockyhorroritalianfans.it)

**E-mail:**

**Simona:**

[Simona.Marletti@rockyhorroritalianfans.it](mailto:Simona.Marletti@rockyhorroritalianfans.it)  
[simo.maggie@libero.it](mailto:simo.maggie@libero.it)

**Ivana:**

[Ivana.Bonazzoli@rockyhorroritalianfans.it](mailto:Ivana.Bonazzoli@rockyhorroritalianfans.it)  
[ivana\\_ivana\\_75@aliceposta.it](mailto:ivana_ivana_75@aliceposta.it)

**Svizzero:**

[Luigi.Meggiolaro@rockyhorroritalianfans.it](mailto:Luigi.Meggiolaro@rockyhorroritalianfans.it)  
[svzraff@yahoo.it](mailto:svzraff@yahoo.it)

**Mara:**

[Mara.Viliem@rockyhorroritalianfans.it](mailto:Mara.Viliem@rockyhorroritalianfans.it)  
[pookafufi@yahoo.it](mailto:pookafufi@yahoo.it)

# NON SOGNATELO, SIATELO! (nascita di una Rocky Horror House)

Continua dalla prima pagina

La mia migliore amica, Betty, si propone di aiutarmi nella ricerca. Tra le conoscenze niente. Dalle persone che mi hanno contattato sono emerse altre due transylvane, ma nessuna che avesse, oltre a una certa somiglianza, la carica sensuale di Magenta.

Giorni dopo Betty ed io ci ritroviamo alla casa dello studente come ogni mattina con un pugno di mosche in mano.

"Dove lo trovo un sorriso come quello lì? Bianco, sensuale... una bocca perfetta come... come la tua, ecco". "Grazie".

"E dovrebbe avere una chioma di capelli rossi mossi, ricci, occhi espressivi, grandi... come... come i tuoi, ecco". "Grazie".

"E la sensualità, la sinuosità... dovrebbe essere camaleontica, espressiva... come... Betty?" "Sì?" "Devo chiederti una cosa..." "Non ci pensare neanche".

"Ma tu..." "Levatelo dalla testa. Sai che il pubblico mi mette ansia. Non ci riuscirei mai. Smettila di guardarmi così! Se dico no è no!".

Una settimana dopo Betty mi avrebbe chiesto informazioni su dove poter comprare o affittare un vestito da cameriera, con tanto di cuffietta e piumino per la polvere.

Le prove nella mia stanza diventano sempre più affollate. Non posso tergiversare più. Fino ad allora pensavo fosse inutile andare a cercare sale cinematografiche disposte ad ospitare un folle progetto, quando il folle progetto non sei sicuro di riuscire a tirarlo su.

In una città provinciale e piuttosto abitudinaria, convenzionale, non ero assolutamente speranzoso di riuscire a scovare una dozzina di altri malati di mente che, come me, trovassero felice l'idea della proiezione con audience participation ed in più avessero le caratteristiche fisiche e artistiche per cimentarsi. Sulla carta mi sarei dato perdente 10 a 1. Ed invece eccoli lì: entusiasti, volenterosi, euforici... a provare nella mia stanza! Sapevo che le Rocky Horror House nascono in maniera spontanea: prima la proiezione del film, poi il gruppo di affezionati, i primi travestimenti, lo show in contemporanea. Tutto graduale nulla di programmato. Tutto voluto dal cinema.

Io, invece, pretendevo di scardinare un meccanismo consolidato negli anni e in tutto il mondo. Nessuna tradizione, nessuna proiezione protratta nel tempo, nessun gruppo di habituè che si ritrova a mezzanotte.

Questo a Genova non sarebbe mai potuto esistere. E' un fatto di chiusura e di mentalità. La convenzionalità... quella sì che da noi è una tradizione.

Iniziare da zero un progetto di questo genere per uno studente poco più che ventenne non è stato una passeggiata. E quando avrete letto tutto l'iter che lo spettacolo ha comportato, vi assicuro che il termine passeggiata sarà l'ultima cosa che potrà passarvi per la mente.

In effetti, a conti fatti, iniziare dallo staff non è stata, poi, una mossa così folle. Incosciente, certo, ma non sbagliata.

Se avessi trovato il cinema, preso degli impegni e poi non trovato le persone giuste? Se avessi ottenuto una sala cinematografica ma non la pellicola dalla Twenty Century Fox? E cosa, invece, me ne sarei fatto di una pellicola prenotata senza un cast per lo spettacolo?

Da qualche parte bisognava iniziare. Ed io, incoscientemente o no, in maniera più o meno improvvisata e con molte bugie a fin di Rocky sono partito dagli esseri umani.

Se non avessi avuto lo stimolo della loro attesa, la vista del loro impegno... probabilmente mi sarei fermato molto prima, ed oggi la seconda Rocky Horror House italiana non esisterebbe.

Ma procediamo con ordine.

Quel pazzo studente che non sapeva a cosa stava andando incontro inizia da un ragionamento aberrante. "I multiplex hanno tante sale e buona visibilità. Cosa c'è di meglio?".

Difficilmente scorderò il mio colloquio col direttore del Cineplex di Genova. Ottenuto con una faccia che oggi non potrei riavere: lo sto ricordando, dopo tanto che lo avevo rimosso, proprio mentre sto scrivendo queste righe: incravattato e a puntino (nonostante i miei capelli rosso fuoco) mi presento alla segreteria direzionale della multisala. "Avrei bisogno di un appuntamento col direttore. Devo parlargli di ottime opportunità di crescita per la vostra struttura".

Il colloquio avviene la settimana successiva. Nella ventiquattresima ho il libro di Federico Lamastra, foto scaricate dagli show di Londra e Helsinki, qualche articolo sul Mexico.

Vengo fatto accomodare fuori dalla porta dopo un minuto e ventotto secondi di monologo. La frase che ha accelerato la mia "uscita indotta" da quell'ufficio è stata "...e quindi lanciano del riso e si bagnano con pistole ad acqua".

La ricerca prosegue, un po' meno formale, in tutti i cinema della città.

Considero che le potenzialità dello show, ripetendosi ogni settimana, si aggirano verso un massimo di 150-200 persone. Per Genova sarebbe già un ottimo numero: quanto il cinema di Parigi, e considerato che Milano ne fa 400 dopo anni di

tradizione, avvicinarsi alla metà del Mexico sarebbe un trionfo.

Dunque si scartano tutti i mega-cinema da centinaia e centinaia di posti.

Rimangono qualche sala cittadina e i cineclub.

America: gestito da un benpensante ultracattolico. Non ha voluto nemmeno vedere le foto dello show.

Ariston: non ha alcuna intenzione di eliminare la programmazione del film in distribuzione al giovedì.

Odeon: stanno per ristrutturare la sala, che passerà a una gestione romana.

Aurora (Instabile): non è interessato.

Tutte le altre sale o non avevano i requisiti (prima fila appiccicata allo schermo senza neanche un piccolo palco) o non sono mai riuscito a contattare la gestione.

Mi rimangono i cineclub. Sorpresa! Tutti i cineclub genovesi sono gestiti da preti. Tutti, tutti, tutti.

In ogni cineclub in cui sono entrato per provare un dialogo ho trovato locandine di film censurate, decoltè innocenti di attrici nemmeno molto sensuali coperti con scotch da pacchi, crocefissi appesi nella parete della cassa. In tutti: nessuno escluso.

"E' un monopolio da parte della curia", mi spiega il guardiano del Nickelodeon, centralissimo cineclub. "Sono tutte ex sale parrocchiali.

Non glielo proietteranno mai un film scosciato, stia sicuro signor Marco. A Genova i cineclub sono tutti di loro. Se non trova la sala... provi coi luci rosse."

Questo nonostante si dichiarassero perfettamente laici, e i loro nomi non richiamassero minimamente a un perbenismo cattolico: Cineclub Lumiere. Cineclub Fritz Lang. Cineclub Marylin Monroe...

Nonostante tutto entro nelle simpatie del cassiere del Cineclub Chaplin: Massimo, universitario che ha sentito parlare del Rocky.

"Possiamo provare, ma non garantisco. L'unica soluzione che intravedo è che mi paghiate l'affitto sala... posso fare trecentomila. E ufficialmente diciamo che si tratta di uno spettacolo teatrale di una compagnia in inglese.

Per la pellicola, però, ci devi pensare tu. La gestione dei cappuccini non ti affitterà mai quel titolo dalla distribuzione"

Ci devo pensare io. Ma come si affitta una pellicola? Meglio ancora... "Cos'è una pellicola!?". Il mattino dopo mi presento all'ufficio dell'Arco film di Genova, distributore delle pellicole 20th Century Fox per i cinema della Liguria.

Una piccola stanzetta piano strada. Una signora con la faccetta simpatica dietro il bancone. "Desidera?" "Signora, vorrei affittare per un po' di giovedì consecutivi la pellicola del film The Rocky Horror Picture Show".

"Che cinema siete?".

"Non... noi... beh... non rappresento nessun cinema, signora. Vorrei affittarla io".

"No, giovanotto. Mi spiace, ma le pellicole le possono affittare solo i cinema. I moduli devono essere compilati coi dati e col timbro della gestione. Niente privati".

Mentre mi parlava, nella mia testa immagini di Frank che si rimette addosso il mantello dopo Sweet Transvestite. di Riff Raff che dice a Magenta "Non possiamo, sei mia sorella...", di Janet che riesce a cacciare Frank dal suo letto e quella notte dietro al baldacchino rosa riesce a dormire sola.

Un cast, un cinema... non una pellicola. Un sogno troncato a tre quarti. Un unico distributore in Liguria. Una signora un po' meno simpatica dietro il bancone. Un cinema che non può figurare.

Però la mia faccia in quel periodo non conosceva limiti. Non si è mai visto un Frank che non seduce Janet! Ma cosa mi era venuto in mente? Non potevo fermarmi adesso.

Secondo giorno. "Ancora lei...desidera?" "Signora, vorrei affittare per un po' di giovedì consecutivi la pellicola del film The Rocky Horror Picture Show". "Che cinema siete?".

Che mi crediate o no l'ho fatto. Per sedici giorni consecutivi ogni mattina sono entrato nell'ufficio di Via Malta.

Alla Giovanna dell' Arco film ho offerto caffè, scoperto di conoscerne il nipote, parlato delle mie vacanze nel Salento a Gallipoli, vicino a dove va lei.

La telefonata a Roma l'ha fatta il diciassettesimo giorno. Lei, istituzione ormai, della distribuzione 20th Century Fox in Liguria ("Lavoro qui da trent'anni...") ha impiegato tre minuti per farmi ottenere l'arrivo del film tre giorni prima dell'otto febbraio, data indicativa del debutto, a nome del cinema di un suo vecchio collega .

Diciassette giorni per tre minuti.

Continua nel prossimo numero

**Marco Fuori**

## **PAROLA DI JAMES REID**

**Valeria:** Come, quando e perchè sei entrato a far parte del cast del Rocky Horror?

**James:** Con un'audizione, a New York, a Febbraio 2003; ho scoperto di avere avuto il lavoro una settimana prima dell'inizio delle prove. Ho ballato e cantato, poi mi hanno chiesto se ero disposto ad andare in tour e ho detto sì. Ho visto lo show quando ero piccolo, avevo sette anni, e ho preso il cd quando ne avevo quattordici, poi ho fatto altro e dopo l'audizione il RHS è tornato nella mia vita.

**Valeria:** Eri un accanito?



**James:** Mi piaceva la musica, non capivo le calze a rete e quelle cose.

**Valeria:** Il tuo rapporto con le calze a rete? Imbarazzante?



**James:** No, non imbarazzante, ma difficile fare ciò che devi fare coi tacchi, però è divertente, David è più bravo, mi insegna, cammina come la Regina d'Inghilterra (Davi Valeria: io sono la regina d'Inghilterra!).

**Valeria:** Uno dei tuoi ruoli è quello di aprire lo spettacolo e catturare l'attenzione, ballando con il pubblico; è il vero contatto con la gente, ne sei eccitato?

**James:** C'è "Good fun", hai il controllo, perché sono spaventati, hai gli occhiali da sole... è una cosa nuova da fare.

**Valeria:** Quale è la tua parte preferita nello show?

**James:** La parte che va da Time Warp e Sweet Transvestite e il finale

**Valeria:** Cosa ne pensi del pubblico italiano? Siamo abbastanza bravi?

**James:** Molto bravi a diversi, rispetto alla Germania. In Austria stanno seduti e imperterriti, puoi fare quello che vuoi, perché sono seri e non si rendono conto di ciò che stanno vedendo. Gli Italiani sono "lively".

**Valeria:** Pensi che lo show aiuti le persone ad esprimere se stesse e la propria sessualità?

**James:** Sì, è responsabile per l'apertura della mente di molte persone, che altrimenti si chiuderebbero, ma quando vieni qui e vedi lo show, la tua mente si apre. E puoi essere come non puoi nella vita normale, urlare, essere vestito come tu sei vestita per tre ore ed esprimerti.

**Valeria:** Perché lo show anche dopo trent'anni non invecchia?

**James:** Non invecchia anche per tutta la storia, la musica, la trama universale... ci sono molte cose espresse in modi diversi... Buone o cattive, non so, ma le calze a rete sono una buona parte, comunque. E' liberatorio metterle, sì.

**Valeria:** Tu sei anche il sostituto per gli attori principali, speri in un malanno qualche volta?



**James:** Ieri ho fatto Riff, ero nervoso perché era la prima volta che lo facevo e non avevo avuto il tempo per provarlo...ed è un ruolo principale. Devo fare questo e quello e non avevo il tempo di entrare nel personaggio, quando lo fai un paio di volte sei più rilassato e ti concentri meglio.

**Valeria:** Soddisfatto?

**James:** Posso fare molto meglio, ma per il tempo che ho avuto per prepararmi ho fatto un buon lavoro, se hai più tempo lo studi meglio e puoi sapere dove hai sbagliato, dove devi concentrarti meglio. La prossima volta sarà diverso. E' sempre diverso, a seconda di chi lo fa. Dichiarazione finale. What's this for, babe?

**Valeria Cazzulani**

## COMO: NOTTE BIANCA TRANSYLVANA

Sabato 11 giugno 2005 siamo andati (Io, Svizzero, Mara e Mia) a fare animazione al Cineplex Astoria di Como che, in occasione della Notte Bianca, proiettava il Rocky.

È stata la serata degli intoppi e della sfortuna, ma anche una gran bella serata divertente, facciamo un piccolo passo indietro.

Venerdì sera mi manda un SMS Mara: mi dice che Mia, la quale abita vicino a Como, le ha comunicato che il giorno seguente il centro città sarà chiuso al traffico dalle 17.00 in poi. Mara chiama il proprietario del cinema e viene rassicurata. Mi richiama, non c'è problema, il centro NON verrà chiuso.

Sabato. Arriviamo a Como intorno alle 17.15... chiediamo indicazioni... siamo a duecento metri dalla via del Cineplex ma... non possiamo passare perché la zona del centro E' CHIUSA AL TRAFFICO!!! Ci mandano a fare il proverbiale giro di Pepe (in una città che non conosciamo!!!) per trovare un parcheggio ad incalandia e poi tornare indietro a piedi... Perdiamo più di mezz'ora...

A

**CINEPLEX ASTORIA**  
 Via XX Settembre 5, Como  
 Tel. 031/262170 - 031/2763551  
 per prenotazioni [www.cineplexastoria.it](http://www.cineplexastoria.it)

**THE ROCKY HORROR  
 PICTURE SHOW**

**COMO - 11 GIUGNO 2005**

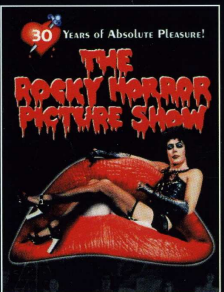
# NOTTE BIANCA

**Film in lingua originale con sottotitoli in italiano**

Durante la proiezione, il pubblico verrà coinvolto da attori, truccatori e costumisti che li trasporteranno nel pazzo mondo del dott. Frank n' Furter.

Il Rocky Horror Picture Show è l'opera cinematografica di Richard O'Brien che proprio quest'anno raggiunge il traguardo dei trent'anni (1975-2005). Trent'anni di teatri e cinema stracolmi, fan sparsi in tutto il mondo che organizzano ritrovi annuali per festeggiare il cult di questo musical e della sua famosissima versione cinematografica.

Brad e Janet sono due fidanzatini che in una notte di tempesta, causa un guasto alla loro auto, si recano in un castello nelle vicinanze per chiedere aiuto. Vengono accolti dai domestici del padrone del castello, il dott. Frank n'Furter. Il castello è in fermento, sono infatti in corso i preparativi della festa che il dottore ha organizzato, Brad e Janet impossibilitati a chiedere aiuto sono costretti a parteciparvi loro malgrado. Da questo momento in poi, per i due la situazione precipita, il dottore si rivela un novello Frankenstein solo che veste in reggicalze e corpetto di pizzo, egli infatti è un travestito della galassia Transilvania...



**PRIMO SPETTACOLO**  
ore 22.30

**SECONDO SPETTACOLO**  
ore 01.00

Arriviamo, ci accompagnano a vedere la sala dove verrà proiettato il film. E' una bella sala, si vede che il cinema è nuovo. C'è anche un piccolo palchetto sotto lo schermo. Ci accordiamo col proiezionista su quando far accendere le luci, in modo che il pubblico ci veda quando balleremo il Time Warp... facciamo le prove, balliamo e riballiamo il Time Warp ed il Floor Show per evitare di sbagliare i passi... Siamo tutti un po' nervosi... Verso le 19.30 andiamo a mangiare qualcosa... intanto ripassiamo le battute dell'audience participation... Il gestore del cinema è stato molto gentile. Ci ha dato libero ed illimitato accesso al bar. Abbiamo saccheggiato i vassoi dell'happy hour senza pietà :o) Verso le 20 ci andiamo a cambiare. Ci hanno messo a disposizione uno stanzino sotto la sala di proiezione, comodo comodo, essenzialmente un bugigattolo che con porta antipanico da sulla tromba delle scale, per riuscire a cambiarci ci espandiamo sulle scale, ovviamente al freddo. Mia ed io siamo vestite da transylvane "smutandate" :o) Ovvero: camicia colorata, papillon, giacca nera e

sotto solo reggicalze e calze a rete. Mara è vestita da Divina Mara, con minigonna vertiginosamente e vergognosamente corta... :o) e Svizzero è abbigliato da transylvano "normale". Usciamo per strada, facciamo un po' di volantinaggio, cerchiamo di attirare pubblico. I comaschi sono un bel po' più paolotti dei milanesi. Il vederci conciatosi così ha sconvolto ben più di una persona. C'erano quelli che ci schivavano per strada, quelli che non prendevano i volantini per paura di prendersi qualche strano virus, quelli che ci scoppiavano a ridere in faccia, quelli che hanno fatto commenti fra lo schifato ed il cattivo sul conto di Mara... Noi però ci siamo divertiti. Abbiamo preso la cosa sul ridere, con Mara che praticamente insultava quelli che reagivano male (naturalmente sempre in modo velato e molto fine, con la classe che contraddistingue una Divina) e io che gli sparavo dietro con la pistola ad acqua... Ore 22.30... siamo in sala, pronti. Mara è sul palco, armata di microfono, per presentare la serata... Ci sono ben 17 spettatori in sala!!! :o))) Dopo 5 minuti li conosciamo tutti per nome, ne chiamiamo sei sul palco a fare il giochino delle lettere umane, distribuiamo riso e giornali, spieghiamo come funziona il tutto... e si parte! Con massimo orrore e raccapriccio scopriamo che la pellicola è quella vecchia del Mexico. Per "vecchia" intendo dire che è la stessa che al Mexico hanno usato per 15 anni ininterrottamente. Tutta rovinata, rigata, rappezzata... con i sottotitoli vecchi (quelli di Frank'n'Wuster) e la scena di Super Heroes mancante. Vabbè... Dopo i primi 5 minuti i sottotitoli cominciano ad andare per i fatti loro. Le traduzioni appaiono circa 5 minuti in anticipo rispetto al parlato... a ri-vabbè. E' ora del Time Warp... saliamo sul palco e... facciamo una figura di merda senza confronti!!! Mancano pezzi di pellicola, il Time Warp salta! E' assolutamente impossibile ballarlo!!!! Scoppiamo a ridere e, per fortuna, anche il pubblico ride con noi. Durante la scena del Touch Me, Mara ha avuto l'idea di distribuire dei preservativi. Pare che la cosa sia stata molto apprezzata :o)) Fra salti della pellicola e sottotitoli inesatti o del tutto mancanti, si procede. Ci sono punti in cui mancano minuti interi di film!! Soprattutto verso la fine, è uno scempio!! Da Riff che appare con il laser puntato dicendo a Frank che è tutto finito... a metà di I'm going home. Tutto ciò che sta nel mezzo (battute di Riff, battuta di Frank, Columbia che corre ad accendere il riflettore, Frank che di mette in posizione ed inizia a cantare...) NON C'E'!!!! Abbiamo inventato più di una battuta nuova per l'audience participation... tutte

basate sull'involontaria comicità della situazione. "Signori e Signore...ecco a voi il *BIGINO del Rocky Horror!!* Abbiamo fatto un riassunto perché, vista l'ora tarda..."

Vari intoppi dopo, il tutto arriva al termine. Gli spettatori si sono ugualmente divertiti. Hanno ballato (o per lo meno ci hanno provato... anche se seguire i passi era impossibile) hanno partecipato, non si sono nemmeno lamentati per tutta l'acqua, il riso ed i coriandoli che gli abbiamo tirato addosso.

Allo spettacolo dell'una gli spettatori arrivano appena alla decina... Tutto riparte daccapo, ma stavolta siamo preparati al peggio e... ridiamo ancora più della prima volta.

Alle tre eravamo totalmente sfatti, ma contenti. Noi siamo comunque riusciti a fare una figura più che dignitosa (tanto che una signora del pubblico, proprietaria di un cineclub, ci ha chiesto di fare nuovamente animazione, questa volta proiettando il DVD, presso la sua sala), possiamo essere soddisfattissimi del nostro operato. Sono andata a dormire che erano quasi le 5, ma avrei ricominciato tutto da principio!!!

## Simona Marletti

Partiamo dall'inizio, il gestore del cinema "Cineplex Astoria" di Como, decide, in onore della notte bianca, di trasmettere il Rocky Horror Picture Show per ben 2 volte, alle 22.30 e all'una di notte e chiede a noi del fan club di supportare con animazione, banchetto trucco e volantinaggio... bene, partiamo entusiasti (inconsapevoli di cosa voglia veramente dire fare animazione) troviamo il cinema, facciamo un primo giro, dopo poco ci raggiungono la Semper Divina Mara e Mia. Parliamo con il gestore, qualche prova generale di time warp, per essere certi di farlo bene, un conto è farlo per divertimento sotto al palco, un conto è doverlo fare coordinati sul palco. Mia è un'ottima insegnante... Poi cambio vestito e giù a volantinare, e qui si vede la classe, perché chi non accetterebbe volantini da 2 belle ragazze in autoreggenti???

La divina è riuscita ad incantare dei bambini dicendo che vendevamo biglietti per il Disney Channel Horror Show (con tanto di orecchie di topolino alla Columbia sulla testa)... he he he... oltre naturalmente alle persone fuggite in preda al panico, (diciamo che urlare "HO UNA PISTOLA CARICA E NON ESITERÒ AD USARLA, brandendo una pistola ad acqua... non è il massimo, ma ha funzionato) persino dei poliziotti ci hanno fatto i "complimenti".

Comincia lo spettacolo... sono venute all'incirca 20 persone... tutto ok, buono il riso, l'acqua, il time warp, la carta

igienica... dal floor show il panico... pellicola non si sa come sopravvissuta a ogni disastro e cataclisma... salta tutto, siamo passati da "Frank prepare to" a "i'm going home!!!", eravamo per terra a ridere come folli... gente mai divertito tanto... ok, fine della prima, relax in attesa del 2° spettacolo intanto parliamo della pellicola, mi fanno notare che è talmente vecchia che non solo manca "Super Heroes", ma è addirittura sottotitolata da ubriachi! la traduzione di "cosa è successo a fay wray" è diventata "quando da bambino andavo al cinema"(?).

Al secondo spettacolo andiamo a cuore più leggero... ci sono circa 10 persone, gli facciamo fare le lettere R O C K Y, allegria generale tutto ok... la divina al floor show riesce a fare una cosa alla Matrix... riesce quasi a seguire i movimenti di una pellicola impazzita, un istante floorshow, l'istante dopo triste per la morte di Frank, l'istante dopo ancora canzone finale... grandioso

è stata una notte interessante... io mi sono divertito, Mara, Simona e Mia anche... la gente pure... è stato perfetto! (nonostante tutto), mancava solo la gente che speravamo fosse attratta dal vedere lo spettacolo al cinema, ma non si può avere tutto dalla vita.

## Luigi "Svizzero" Meggiolaro

### THE SECRET LIFE OF RHPS: DR. ALBERT VON SCOT

È arrivato il momento di fare luce su alcuni accadimenti che non sono stati narrati nel film, eventi e personaggi che non possono essere definiti marginali di cui fino ad ora non avevate sentito parlare, ma che hanno avuto un ruolo importante nella vicenda, una nuova luce (sinistra) verrà gettata. Finalmente vi verrà svelato il ruolo che ha avuto il Dr. Albert Von Scot, la sua complicità con Frank e Riff, verranno date risposte a domande che fino ad ora forse non vi eravate neanche posti. Come mai Eddie è finito nelle mani di Frank? Quanti erano i fratelli della famiglia Scott? Che segreti nasconde il Professor Scott? Fu veramente un incidente a far scoprire il segreto della vita a Frank?

Per provare a rispondere a queste domande prima dobbiamo chiederci: chi è Albert Von Scot? Come mai non abbiamo mai sentito parlare di lui?

Albert Von Scot nasce a Dresda in una triste mattina del 1912, primogenito di una famiglia colta e benestante, i suoi genitori avranno la gioia di altri due figli, Evret Von Scot e Carolina Von Scot, la più giovane. Evret si dedicherà allo studio e Carolina alla danza. Torniamo però a Albert, fin da piccolo

mostra una curiosità quasi morbosa per la biologia e i segreti della natura, il più brillante studente del liceo Herman Koplferr di Dresda, eccelle in matematica e scienze naturali, oltre allo studio al liceo inizia a condurre i suoi primi, macabri esperimenti, vivisezionando tutti i cuccioli della splendida dalmata dei vicini nello scantinato di casa. Dopo il liceo frequenta la facoltà di medicina a Berlino, dove attira le attenzioni di Himler, all'età di ventiquattro anni è il più giovane scienziato del Raich! Taciamo volutamente su tutti gli orrendi crimini compiuti da Albert durante la guerra, ci basta sapere che perfino Hitler e Goebbler avevano orrore di entrare nel suo laboratorio. Alla fine della guerra fa completamente sparire ogni sua traccia, di lui non rimane nulla, neanche una piccola foto, e nessuno che lo abbia mai visto in faccia. Si pensa che sia stato prima in Cile e poi in Argentina, ma noi lo ritroviamo in un sinistro

castello in compagnia di alcuni alieni di nostra conoscenza. Qui può portare a compimento, anche se non in maniera diretta, gli esperimenti cominciati nei lager nazisti suggerendo a Riff Raff e condividendo con lui la sua scienza. L'opinione che Albert aveva dei suoi fratelli era di un debosciato traditore per Evret e di squallida vacca squaldrina dei topi americani per la sorella. Capirete bene di come Albert fu ben lieto di procurare a Frank il nipote Eddie e di attirare al castello il suo odiato fratello Evret lasciando ad arte indizi sull'operato di Frank e costringendo Eddie a scrivere un certo biglietto di aiuto. Il resto lo potete immaginare da soli o forse ve lo racconterò la prossima volta, perché immagino che adesso vi stiate chiedendo che fine abbia fatto Albert.

**Mara**

## LA MARA EDUCATION

Bene, anche questo numero è giunto alla sua conclusione.

Continua l'appassionante avventura dei ragazzi di Genova che ci farà compagnia ancora per un po'. Purtroppo non mi è arrivato alcun materiale da altri fans, ma prosegue anche la sezione Fan Fiction grazie a un raccontino che ci fa scoprire un personaggio che ancora non conoscevamo. Probabilmente è una schifezza, ma visto che l'ha partorito la mia mente malata ci sono affezionata. Molto probabilmente non vi importa nulla, ma vi voglio lo stesso raccontare di come nasca l'idea che esista un Albert Von Scot e che ci sia lui dietro a tante cose che succedono nello spettacolo: era una delle ultime repliche dello spettacolo a Milano e non avevo tempo di truccarmi come si deve, non avevo voglia di rifare Brad, lo

avevo già fatto. Così mi sono inventata un personaggio nuovo, ho preso il camice da chirurgo di mio zio e non mi ricordo cos'altro mi sono messo indosso, ed ecco Albert Von Scot. Ho iniziato a parlare con accento tedesco e dire frasi come: "Qvel debosciato vendute di mio maledette fratello. Qvella gran vacca di mia sorella squaldrina, io doveve uccidere suo abominevole figlie". Così è nato Albert e in quella serata sotto al palco nella mia mente ho iniziato a pensare al suo passato e al suo ruolo, e così ecco questo stupido raccontino. Magari potreste provarci anche voi. Alla prossima fanzine diabolici e amorali transilvani. Incubi erotici a tutti.

**Mara Viliem**



# PARTNERS



Transylvani e Non Convenzionali sono attesi ogni venerdì sera ore 22.00 al

## CINEMA MEXICO

Via Savona, 57 Milano

E' bene prenotare con un certo anticipo al numero 02.48951802

per dare nuovamente vita al

### The Rocky Horror Picture Show

con Audience Participation animata dai  
**DIABOLICAL PLAN**

Prezzo del biglietto € 6.00

RIDOTTO € 4.00 PRESENTANDO ALLA CASSA LA NOSTRA MEMBER CARD

CON ABITO TRANSILVANO  
INGRESSO GRATUITO



**L'INSTABILE CAST PRESENTA:**

### The Rocky Horror Picture Show

con Audience Participation

ogni venerdì sera ore 21.30

## CINEMA INSTABILE

Via Cecchi 19 Genova - zona Foce  
(zona centrale, a 500 metri dalla fiera)

Prenotare al numero: 010.592625

Prezzo del biglietto € 6.50

RIDOTTO € 5.50 PRESENTANDO ALLA CASSA LA NOSTRA MEMBER CARD



Nostri Partner i due principali teatri milanesi:

**Smeraldo & Ciak**

Di volta in volta, sconti davvero  
impedibili: controlla la pagina  
partners su

[www.rockyhorroritalianfans.it](http://www.rockyhorroritalianfans.it)



# FUMETTOPOLI STORE

<http://www.fumettopoli.com>

via Lazzaretto 16 – 20124 Milano - telefono 328-9151788 - E-mail: [info@fumettopoli.com](mailto:info@fumettopoli.com)

aperto dal martedì al sabato h. 15,30 / 19,30

**PER I MEMBRI DEL FAN CLUB LA TESSERA DI FUMETTOPOLI  
(DIRITTO A UNO SCONTO DEL 10%) E' GRATUITA**



## LIA PARRUCCHE ED AFFINI

Corso Magenta 82 20025 LEGNANO  
(MI)

Tel. (39) 0331-594187 Fax 0331-740497

Cell. 349-6013939

E-mail: [lia@epinet.it](mailto:lia@epinet.it)

<http://www.liaparrucche.it/Home.htm>

**SCONTO DEL 10% PRESENTANDO  
LA PROPRIA MEMBER CARD**

## Elena Sanjust Ceramiche

Laboratorio e Showroom (su appuntamento) Via  
Boiardo 21, Milano

Tel: 02.26113232 - Cell: 333.8394455

[es@elenasanjust.com](mailto:es@elenasanjust.com)

<http://www.elenasanjust.com/>

**SCONTO DEL 15% PRESENTANDO LA  
PROPRIA MEMBER CARD**

